

Gli ambientalisti non hanno dubbi «Moratoria dell'attività geotermica»

Oltre cento persone all'assemblea pubblica organizzata da NoGesi

SONO stati oltre cento i cittadini che nel pomeriggio di ieri hanno partecipato all'assemblea pubblica dal titolo «I rischi sanitari della geotermia in Amiata», organizzata in sala consiliare ad Arcidosso. Il tema della geotermia sull'Amiata è caldo e ora che si conoscono i primi dati dello studio epidemiologico InVetta (condotto da Ars) i cittadini si sentono ancora più coinvolti. L'evento di ieri, organizzato dalla Rete Nazionale NoGesi ha riportato alla luce alcuni spettri del passato come il famoso «allegato 6» dello studio epidemiologico del 2010 curato dal Cnr e dalla Regione Toscana e che evidenziò, in 49 casi, correlazioni statisticamente verificabili tra le emissioni delle centrali geotermiche e l'aumento di malattie mortali. A riprendere questo studio è stato il dottor Ugo Corrieri, coordinatore dell'Italia Centrale dell'Isde (International Society of Doctors for Environment). «Siamo medici e parliamo solo quando abbiamo dei casi scientificamente provati – ha esordito Corrieri –. Ad oggi non si può ancora parlare dello studio InVetta, sono stati analizzati poco più di mille campioni e il progetto è ancora in atto, certo i primi dati non sono rassicuranti ma dobbiamo attendere che Ars termini il lavoro. Quello su cui invece è importante fare luce è l'allegato 6 del precedente studio epidemiologico curato dal Cnr e Regione Toscana. E' stato uno studio che ha analizzato un vasto numero di cittadini, 43mila casi e su questi sono state confermate 49 correlazioni, statisticamente verificabili, tra le emissioni delle centrali e l'aumento delle malattie tra i cittadini dei vari comuni geotermici».

Una correlazione che secondo i rela-

tori presenti ieri in sala, dovrebbe far riflettere. Secondo la Rete Nazionale NoGesi, c'è l'urgenza di una moratoria dell'attività geotermica e non c'è più tempo di aspettare.

A PROPOSITO dell'attuale studio epidemiologico InVetta Velio Arezzini, portavoce della Rete Nazionale NoGesi ha ribadito: «Non vogliamo sconfessare nessuno ma vogliamo approfondire gli elementi di preoccupazione che abbracciano intere popolazioni dell'Amiata. Abbiamo partecipato alla presentazione dei dati parziali emersi dallo studio InVetta e, consapevoli che ad oggi non è possibile trarre conclusioni affrettate, possiamo però dirci molto preoccupati». Per il comitato SosGeotermia non si può e non si deve minimizzare sui primi risultati presentati dall'Agenzia Regionale della Sanità il 23 aprile scorso ad Arcidosso. «La nostra attenzione, quella cioè della Rete NoGesi e quella di Sos geotermia è concentrata principalmente sulle tracce di Tallio e Mercurio nel sangue di molti cittadini. – ha detto Arezzini – Elementi che non si sposano con le tesi di chi continua a rassicurare sulla salute degli amiatini». I cittadini presenti in sala hanno ascoltato con attenzione gli interventi scientifici dei relatori, assenti i sindaci amiatini.

Nicola Ciuffoletti





INTERESSE Oltre cento persone hanno partecipato all'assemblea pubblica organizzata da NoGesi in cui, in più di un'occasione, si è riaffermata la necessità di una moratoria dell'attività geotermica